

Berlino FilmFest...



"L'Ombra del gigante"
Margherita Buy
tra il silenzio
e la musica

"L'Ombra del Gigante" di Roberto Petrocchi sarà in concorso al 50° Festival di Berlino. Ma Margherita Buy sembra più soddisfatta della parte che ha interpretato. "Sono una giovane donna borghese che vive in un silenzio infranto solo dalla musica del suo pianoforte, un ruolo che mi ha costretta a cercare in me elementi espressivi diversi da quelli di cui mi servo di solito, conducendomi alla scoperta di un mondo che non conoscevo, affascinante e diverso dal mio" spiega l'attrice, che presto vedremo anche in "Controvento" di Peter Del Monte e "Con tutto l'amore che c'è" del suo ex compagno Sergio Rubini.

Il film narra la storia di un capitano (Arnaud Arbessier) che ricevuto l'incarico di sorvegliare una fortezza vi si trasferisce con la moglie Adele (Buy), il figlioletto (Nicolò Rapisarda) e la tata (Marisa Solinas). In quell'eremo senza tempo è rinchiuso un prigioniero avvolto nel mistero, di cui si avverte il suono del violino e l'ombra alla finestra del-

la sua cella. Visioni che cambieranno per sempre la vita degli abitanti del forte, in particolare della sensibile Adele. "E' un'eroina vecchio stampo - dice la Buy -, una donna che ha i comportamenti e i modi di un'epoca passata ma sogna una vita diversa esprimendo questo desiderio con la musica oppure estraniandosi in lunghi silenzi". In questo le somiglia: "Mi piace godermi il silenzio - ammette -, forse perché non parlo e non ascolto molto e non ho in casa né radio né tv". La prospettiva di un film americano, nonostante la candidatura di "Fuori dal mondo" all'Oscar come miglior film straniero, la spaventa. "Non sono una coraggiosa, una pronta a rischiare, non mi butterei mai in qualcosa più grande di me".

Attualmente è in tournée con "La Tempesta" di William Shakespeare con Fabrizio Bentivoglio e Silvio Orlando. "E' una bellissima esperienza, ma molto stancante. Il testo è una continua sfida in più io sono in scena due ore filate, salendo e scendendo da una struttura in ferro, col rischio ogni volta di cadere. Senza contare i ritmi delle tournée, massacranti per chi, come me, non ci è abituato. Prima di riprovarci sono certa che lascerò passare un bel po' di tempo".

M.S.T.